

di averne limitato nella sua origine la durata a due soli mesi (1), anzichè ad ottanta giorni, come veramente era stato decretato. Lo sbaglio è di pochi giorni bensì, ma pure è sbaglio di qualche considerazione per chi suol pesare diligentemente la verità della storia. La legge autentica e genuina, che io stesso trascrissi dall' originale registro, l' ho portata alla sua volta (2); a quella rimetto perciò i miei lettori. Nè delle innumerevoli inesattezze e falsità, di cui riddonda questa *Storia del Consiglio dei dieci*, dobbiamo maravigliarci: il suo autore medesimo non esitò a confessare la propria ignoranza, così scrivendo (3): « Privi dei documenti che tornerebbero neces- » sarii e non bastandoci quelli addotti dal Tiepolo in confutazione » del Darù, noi accenneremo entrambi questi eccessi, e così l' ufficio » nostro d' istorico sarà compiuto: quindi c' ingegneremo anche » di indirizzare il lettore sulla via di una ragionevole transazione » fra gli estremi partiti. » Vedete il valente storico: non ha documenti, non perchè non esistano, ma perchè egli non li conosce; non gli cade in capo nemmeno il sospetto, che ve ne possano essere, e quindi non si cura di procurarsene; si contenta di accennare *entrambi gli eccessi*; di chi esalta, cioè, e di chi deprime la magistratura dei dieci; ed egli stesso poi, col suo criterio, colle sue conghietture, colla sua ignoranza di storia e di costumanze e di giurisprudenza veneziana, assume a *indirizzare il lettore*, in cosa meramente positiva e di fatto, *sulla via di una ragionevole transazione tra gli estremi partiti*. E che? nei fatti storici, di cui esistono autentiche prove e documenti contemporanei, siccome sono i registri di quel tribunale, potranno aver luogo *ragionevoli transazioni*? E quali sono poi cotesti *estremi partiti*, tra cui vuol egli che i suoi lettori transigano? Quegolino egli dice (4), i quali « proclamano giustizia e legalità » da per tutto, » e quegolino, i quali « si sfogano colle parole d'arbitrio » di crudeltà, di tirannia. I primi sono i Saudi (doveva dire *Sandi*), i

(1) *Stor. del Cons. dei X*, pag. 36, cap. II.

(2) Pag. 305 e seg. del presente volume.

(3) Nella pag. 47, cap. II: e un che dissimile egli ripete nel capo III, pag. 63 e seg.

(4) Nella pag. 46.